Venerdì 3 Gennaio 1930 - Anno VIII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LIII - N. 3

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pag.to anticipato

I preparativi per il fausto avvenimento che allieterà l'Italia

Una amnistia in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

ROMA, 2. — I preparativi per le nozze del Principe sono quasi ultimati. Domani cominceranno ad arrivare a Roma le missioni inviate dai capi di Stato per partecipare alle cerimonie che avranno luogo in occasione delle Nozze del Principe Ereditario. La prima missione è quella inviata da Re Zogù d'Albania la quale sarà seguita da S. E. il Ministro d'Egitto inviato da Re Fuad I e dallo Ambasciatore del Giappone. Le varie missioni saranno ricevute secondo il protocollo solenne dei Ministeri di Corte e degli Affari Esteri.

L'ARRIVO DEGLI OSPITI AUGUSTI

I Reali del Belgio giungeranno, come è stato annunciato, col treno italiano domenica alle ore 10. Essi saranno ricevuti con i più solenni onori. I lavori di addobbo della stazione e lungo le vie che percorrerà il corteo sono quasi ultimati. La stazione sarà tutta parata in azzurro con festoni di alloro ornati di stemmi delle due Case e di bandiere italiane e belghe. La saletta reale è stata tutta parata in velluto azzurro, con gli stemmi di Casa Savoia e Casa Brabante. In piazza di Termini il grande arco di trionfo eretto per l'occasione già appariva questa sera completo nella bellezza delle sue linee, adornato con festoni d'alloro e di quercia.

Ad attendere gli Augusti Ospiti si troveranno alla stazione i Sovrani d'Italia ed il Principe. Tutti i membri del Governo attenderanno al Quirinale dove avverranno le presentazioni. Nell'interno della stazione sarà schierata una compagnia d'onore con musica e bandiera che sarà passata in rivista dai Sovrani. Il corteo sarà formato da berline di gran gala e sarà preceduto e seguito da uno squadrone di corazzieri. Da tutti i forti della città saranno sparate salve di cannone. All'altezza dell'Arco del Trionfo il corteo sosterà ed il Governatore di Roma darà il benvenuto agli ospiti regali leggendo il messaggio augurale della capitale. I Reali del Belgio prenderanno alloggio al Quirinale.

Nella stessa giornata di domenica giungeranno: Sua Maestà Boris di Bulgaria che alloggerà anche al Quirinale; la Duchessa di Lussemburgo e il Principe di Monaco e, trattandosi di Capi di Stato, saranno ricevuti tutti con gli onori solenni dalla compagnia d'onore. Arriverà pure S. A. il Duca di York, in rappresentanza del Re d'Inghilterra.

Arriveranno inoltre S. A. l'Infante Don Ferdinando di Baviera, in rappresentanza di S. M. Re Alfonso XIII; le LL. MM. i Reali del Portogallo; il Principe Danilo del Montenegro; le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa di Jugoslavia, in rappresentanza di Re Alesandro; S. A. R. il Principe di Grecia; S. E. il Maresciallo Petain in rappresentanza del Presidente della Repubblica francese; S. A. R. Giovanni Giorgio di Sassonia; le LL. AA. RR. il Principe e la principessa Napoleone; S. A. R. il Principe Luigi Napoleone; S. A. R. il conte di Parigi; S. A. R. Paolo di Grecia; le LL. AA. RR. i Principi di Borbone e Parma; l'Arciduca e l'Arciduchessa d'Aosta; S. A. R. la Principessa Ruprecht; S. A. R. la Duchessa Carla Teodora di Baviera; la Principessa Anna di Battemberg; la Principessa Elena di Prascovia di Russia.

PER LA GRANDE RIVISTA

Sono incominciati ad affluire a Roma i reparti di truppa che si schiereranno per il servizio d'onore durante le cerimonie per le nozze principesche e che prenderanno parte alla grande rivista che avrà luogo ai Parioli in onore degli Sposi.

Come è stato detto, le truppe che saranno a Roma per la cerimonia ammonteranno a 20.000 uomini, senza contare le truppe della guarnigione ordinaria.

I LAVORI AL QUIRINALE

Da vario tempo al Quirinale squadre di provetti operai sono state adibite ai lavori di sistemazione e di addobbo, resi necessari dal numero considerevolissimo di Augusti Principi che converranno a Roma e delle personalità che saranno invitate ad assistere alle cerimonie per il fausto avvenimento. In questi giorni, nell'approssimarsi della data fissata per i vari ricevimenti, i lavori di addobbo hanno ricevuto un ritmo superveloce. Questo fervore di preparativi si svolge al Reale Palazzo del Quirinale, sotto la personale direzione del Prefetto di Palazzo Duca Borea D'Olmo, coadiuvato dai cerimonieri conte Macchi di Cellere e Guido Suardi, che si mantengono continuamente in contatto per le necessarie istruzioni coi Sovrani e col Principe Ereditario, giunto, come è noto, da qualche giorno a Roma. Si può anzi dire che la Regina e il Principe Umberto trascorrono molte ore della loro giornata alla Reggia, intenti a vigilare personalmente sull'esecuzione dei lavori, e a dare le disposizioni del caso.

Di notevole entità possono considerarsi i lavori che sono stati eseguiti nella cappella Paolina, ove sarà celebrato il rito nuziale, nella sala del trono e nell'appartamento della palazzina ove saranno ospitati i Reali ed i Principi del Belgio ed il Re di Bulgaria. Le trasformazioni apportate hanno permesso di realizzare un maggiore spazio disponibile e di rendere possibile alle varie cerimonie l'intervento di un maggior numero di invitati.

IL DONO DEL DIRETTORIO DEL P. N. F.

I giornali recano che il Direttorio nazionale del P. N. F. offrirà agli Augusti Fidanzati, due artistici doni, scelti personalmente da S. E. Turati. Il primo, una scultura in legno riproducente Ercole che rapisce Anteo, è pregevolissima opera d'arte della fine del Quattrocento. Il secondo è un vassoio di bronzo sorretto da due atlanti: anche questi è un lavoro del Quattrocento di squisita fattura artistica. I doni verranno consegnati agli Augusti Principi da S. E. Turati.

La partenza per Roma della delegazione jugoslava

BELGRADO, 3. — Ieri sera è partita per l'Italia la delegazione inviata dal Re Alessandro ad assistere alle cerimonie del matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. La delegazione è composta di S. A. R. il Principe Paolo che rappresenta S. M. il Re Alessandro di S. A. R. la Principessa Olga, dal Ministro della Real Corte, dal generale Ristic della Casa Militare del Sovrano e dalla dama di Corte Dundjerska.

L'arrivo della delegazione albanese

ROMA, 3. — *Stamane alle 8 è giunta a Roma la delegazione albanese che rappresenterà Re Zogu alle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. Essa è stata ricevuta alla stazione dal personale della legazione di Albania.*

I Decreti di amnistia

L'Italia fascista, per l'alta volontà del suo Sovrano, apre il grande avvenimento dinastico e nazionale che si concluderà fra poco in Roma eterna, con un atto di generosità destinato a produrre benefici effetti morali in tutte le classi della nazione.

Sua Maestà il Re, in occasione del fausto evento delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è compiaciuto di elargire un'amnistia per reati comuni e militari.

L'atto di indulgenza sovrana comprende i reati per i quali sia dalla legge comminata una pena restrittiva della libertà personale non superiore ad un anno o una pena pecuniaria.

Per le pene restrittive della libertà personale di durata maggiore è conceduto il condono di un anno e, se si tratta di reati previsti dalle leggi penali militari commessi da militari, il condono è esteso a due anni. I benefici suddetti non si applicano però a coloro che, per i loro precedenti penali, presentino particolare carattere di pericolosità o quando si tratta di alcune forme di delinquenza che nel momento attuale producono più grave allarme sociale.

In conseguenza di tale amnistia saranno beneficate oltre 400.000 persone delle quali circa un terzo imputate di delitti e il resto di contravvenzioni.

In virtù del condono verranno liberati circa 6000 detenuti.

IL TESTO DEL DECRETO PER I REATI COMUNI

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica il seguente regio decreto, in data 1. gennaio, contenente amnistia e indulto per reati comuni e militari:

Art. 1. — E' conceduta amnistia per tutti i reati per i quali è comminata dalla legge una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad un anno o una pena pecuniaria. Se alla pena restrittiva della libertà personale sia congiunta una pena pecuniaria, l'amnistia si applica quando, convertita la pena pecuniaria a norma di legge, la durata complessiva della pena non superi un anno.

Art. 2. — E' altresì conceduta amnistia:

A) per i furti e le appropriazioni indebite, previsti negli articoli 402, 417 e 420, ultimo capoverso del Codice Penale, semprechè il valore della cosa, che ha formato oggetto del reato, non superi le L. 500;

B) per le contravvenzioni, anche se previste in leggi speciali;

C) per le trasgressioni previste nel Codice Civile, nel Codice di Procedura Penale e nella legge 16 febbraio 1913, N. 89, sul notariato e nel relativo regolamento, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione.

Art. 3. — Fuori dei casi previsti nei precedenti articoli, sono condonate le pene restrittive della libertà personale, non superiori ad un anno, e sono ridotte di egual tempo quelle superiori.

Sono condonate altresì le pene pecuniarie. Se si tratta di reati previsti nelle leggi penali militari, commessi da militari, il condono e la riduzione sono estesi a due anni. L'indulto si ha come conceduto quando chi ne ha beneficiato commette un delitto entro il termine di anni 5 dal giorno dell'entrata in vigore del presente decreto. Nel caso di una nuova condanna si procede al cumulo delle pene a norma del Codice Penale.

Art. 4. — Sono esclusi dai benefici concessi colle precedenti disposizioni coloro che, al tempo del commesso reato, erano sottoposti alla vigilanza speciale delle autorità di P. S., al confino di polizia, o alla ammonizione o che avevano riportato due condanne per delitti a pene restrittive della libertà personale di cui una superiore a tre mesi, ancorchè sia intervenuta amnistia o riabilitazione.

Art. 5. — Il presente decreto non si applica:

A) ai delitti di tradimento, spionaggio, diserzione, abbandono di posto, codardia, rivolta, mutilazione previsti nelle leggi penali militari e di renitenza alla leva;

B) ai delitti contro lo Stato, previsti nel capo 1., titolo 1., libro 2., del Codice Penale, nonchè nella legge 25 dicembre 1926, N. 2008, e nei Regi Decreti 12 dicembre 1926, N. 2062, e 13 marzo 1927 N. 313, sui provvedimenti per la difesa dello Stato;

C) ai delitti di associazione per delinquere, previsti negli articoli 248 e 249 del Codice Penale, di falsità in moneta e in carte di pubblico credito, previsti nel capo 1. titolo 6., libro 2. del Codice Penale, di omicidio previsto nell'art. 366 del Codice Penale, di furto previsto nell'art. 404, N. 12, del Codice Penale e di rapine, estorsione e ricatto, previsti negli articoli 406, 407, 403, 409, 410 e 411 del Codice Penale.

D) ai reati previsti nella legge 18 febbraio 1923 N. 396 per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente e nel relativo regolamento, approvato con regio decreto 11 aprile 1929 N. 1066,

E) ai reati in materia finanziaria.

Art. 6. — Il presente decreto si applica anche alle Colonie per i reati commessi da cittadini metropolitani e altresì alle isole dell'Egeo.

Art. 7. — L'applicazione e gli effetti dei benefici concessi col presente decreto sono regolati dalle disposizioni del Codice Penale e del Codice di Procedura Penale.

Art. 8. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed ha efficacia per i reati commessi fino alla sua data.

Il Decreto per i reati militari

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il R. D. in data 1 gennaio, contenente provvedimenti di clemenza per mancanze disciplinari commesse da militari. Ecco il testo:

Art. 1. — Potranno essere condonate, a domanda degli interessati, le seguenti punizioni relative a mancanze commesse da militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica nel periodo dal 1. gennaio 1929 a tutto il 31 dicembre stesso anno:

A) dispensa dal servizio permanente effettivo per l'articolo 41 della legge sullo stato degli ufficiali e N. 397 e successive modificazioni — B) sospensione dall'impiego, esclusa quella inflitta per l'art. 66 della legge sullo stato degli ufficiali N. 397 — C) sospensione dal grado, esclusa quella di carattere precauzionale o inerente a condanna per reato che non sia compreso nell'amnistia — D) dispensa dal servizio a senso della lettera D) del paragrafo 73 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del Regio Esercito approvato con decreto 31 gennaio 1927 numero 145 e successive modificazioni o del terzo comma dell'art. 6 del R. D. 21 gennaio 1926 N. 220 sul matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica, o dell'art. 264 del regolamento di disciplina per i corpi della R. Marina, approvato con R. D. 13 novembre 1924 — E) retrocessione del grado a senso della lettera A) del paragrafo 85 del regolamento sullo stato dei sottuff. del R. Esercito o del N. 687 del regolamento di disciplina militare per il R. Esercito 24 giugno 1929 o a sensi del primo comma dell'art. 6 del citato R. D. 21 gennaio 1926 N. 220 — F) passaggio alle compagnie di disciplina di punizione, purchè esso non sia stato disposto per mancanze di carattere indecoroso o contro le patrie istituzioni.

Art. 2. — Il condono di cui all'art. 1. viene accordato su decisione insindacabile ed inappellabile del ministro competente, con particolare riguardo ai militari decorati di almeno una medaglia d'argento al valor militare ed ai promossi per merito di guerra.

Art. 3. — Il condono delle punizioni concesso in base agli articoli precedenti avrà effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4. — Per la riammissione in servizio nei casi indicati dagli articoli precedenti non è computabile come servizio utile il tempo trascorso in congedo.

Art. 5. — Le domande di condono potranno essere inoltrate non oltre 60 giorni dalla data del presente decreto per punizioni già inflitte e non oltre 60 giorni dalla notificazione delle punizioni da infliggersi in seguito, però sempre riguardanti mancanze commesse dal 1. gennaio a tutto il 31 dicembre 1929.

Art. 6. — Il condono di cui al presente decreto non ha effetti finanziari.

Art. 7. — Il presente decreto andrà in vigore da oggi. I ministri competenti compileranno le norme per la sua applicazione.

Solenni onoranze funebri agli aviatori francesi periti sulle coste libiche

TRIPOLI, 3. — Ieri mattina hanno avuto luogo in forma solenne ed austera, i funerali dei tre aviatori francesi periti nel tragico incidente di volo del 15 scorso ad Hanra, durante il viaggio Parigi - Indocina e precisamente nella tappa Tunisi - Bengasi.

Il corteo si è formato alle ore 10 alla Sanità Marittima presso la Capitaneria di porto, ed ha attraversato tutta la città fra due commosse ali di popolo sino alla nuova cattedrale, dove si è svolta la messa funebre.

Precedevano il corteo un reparto di cacciatori italiani, la musica presidiaria e un plotone di avieri. Veniva quindi la salma del tenente su un carro militare e ravvolta dalla bandiera italiana e francese. I cordoni erano tenuti dagli ufficiali della R. Aviazione. Seguiva un altro reparto di cacciatori ed il secondo carro recando la salma del maresciallo e del meccanico egualmente composte. I feretri erano seguiti da tutte le autorità civili e militari della colonia e dal console di Francia. Presenziavano il segretario generale gr. uff. Rava ed il co. Gallerati Scotti capo di gabinetto del Governatore in rappresentanza di questi. Per tutta la durata della cerimonia i nostri apparecchi militari hanno sorvolato il corteo funebre, rendendo così omaggio ai compagni caduti. La cittadinanza metropolitana ed indigena ha seguito le salme in gran numero partecipando così al generale cordoglio

Un grande palazzo veneziano in preda alle fiamme

VENEZIA, 3. — *Ieri sera verso le ore 22, a Rialto è scoppiato un incendio nella parte superiore dell'edificio di proprietà del comune sede del grande mercato di pesce all'ingrosso. L'edificio prospettante sul Canale Grande, di fronte alla fastosa Ca d'oro prossimo al palazzo di giustizia e fulcro dei caratteristici mercati del popoloso vecchio centro di Rialto, prendeva fuoco in modo allarmante. In questi giorni nel grande palazzo che è una costruzione in stile quattrocentesco, era stata installata dopo opportuni adattamenti la sede provinciale del dopolavoro. I pompieri subito accorsi sul luogo hanno iniziato l'opera di estinzione delle fiamme coadiuvati dal personale della regia marina con le potenti motopompe dell'arsenale. Le barche pescherecce che si preparavano ai primi scarichi notturni di pesce sono state fatte allontanare perchè non intralciassero l'opera dei pompieri. Sul luogo richiamata dalle fiamme che si elevavano altissime è accorsa da ogni angolo della città una grandissima folla. Sul posto si portavano subito il Prefetto Bianchetti, il Comandante la base navale, il Podestà, il Segretario federale, il generale Comandante il Presidio e altre personalità e autorità. Verso mezzanotte i potenti getti di acqua avevano ragione delle fiamme che avevano distrutto completamente il tetto dell'edificio e gli archivi e barbacani stile quattrocentesco nonchè il completo arredamento del Dopolavoro. I pompieri rimasero tutta la notte sul posto. Grazie però alle disposizioni prese dalla autorità sarà possibile effettuare il mercato nella mattinata di domani. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incendio che è risultato inizialmente nel salone maggiore prospiciente la grande loggia sul Canale Grande.*

La lotta degli Indiani per la propria indipendenza

LAHORE, 3. — Il nuovo comitato direttivo del congresso panindiano ha fissato pel 25 corrente le manifestazioni in tutto il paese in favore delle aspirazioni panindiane. Alcuni membri del comitato stesso hanno intenzione di fare un giro per tutta l'India verso la fine di febbraio per divulgare le decisioni prese dal Congresso. Il comitato direttivo ritiene però opportuno attendere prima di organizzare la cosidetta «disobbedienza civile», per vedere se il governo adotterà qualche provvedimento repressivo, inquantochè, ove ciò avvenisse, la «disobbedienza civile» potrebbe trovare nelle repressioni una giustificazione. (*R. S.*)

Dissensi sul metodo di lotta

LAHORE, 3. — Come era stato previsto in questi circoli, non appena terminati i lavori del congresso pan-indiano, la scissione si è prodotta Aijenger ha costituito il nuovo partito con la collaborazione di Bose. I dirigenti del nuovo partito dell'India hanno convocato a congresso gli aderenti per il prossimo febbraio a Calcutta

L'Inghilterra non teme gli Indiani

LAHORE, 3. — A proposito dell'agitazione che ha determinato il congresso panindiano che si tiene a Lahore i circoli politici inglesi affermano di non nutrire alcuna preoccupazione, anche in quelli militari si sostiene che qualsiasi eventualità potrà essere fronteggiata dalle forze dislocate in India. (*R. S.*)

Benefici effetti della pace fra Cina e Russia

SCIANGAI, 3. — Da Harbin si informa che nel mondo degli affari si nota un promettente risveglio. Si prevede pure entro brevissimo tempo il ristabilimento della banca dell'estremo oriente, avendo i commercianti cinesi espresso tale voto alle autorità. Queste però sono ora preoccupate per un altro fatto, e cioè sul modo migliore di proseguire la già cominciata evacuazione delle truppe cinesi dalla Manciuria, senza che si verifichino saccheggi. Finora, però, le cose procedono con una certa regolarità anche a questo riguardo. (*R. S.*)

Dopo la scoperta del complotto in Francia

Perturbatori dell'ordine internazionale

PARIGI, 3. — Si afferma che l'arresto dei tre antifascisti italiani Cianca, Tarchiani e Sardelli, ha permesso alla pubblica sicurezza francese, di scoprire un vasto complotto. La qualità dei congiurati, i loro rapporti con alcuni rivoluzionari tra cui uno, il De Rosa, non esitò a tentare di assassinare a Bruxelles il Principe Ereditario d'Italia, la loro corrispondenza provano che gli antifascisti rifugiati in Francia preparavano un attentato clamoroso. Fra tutte le ipotesi avanzate quella che appare più verosimile — essa è basata d'altronde su un primo esame dei documenti sequestrati — è che essi come abbiamo detto ieri si preparavano a lanciare una bomba il 13 gennaio a Ginevra sui delegati italiani alla Società delle Nazioni. Numerose lettere sono state scoperte. Numerose sono quelle che sono state scritte con inchiostro simpatico. Altre provano che i firmatari ed i corrispondenti si servivano di un linguaggio segreto. Gli speditori di queste missive avevano adottato espressioni pittoresche per designare l'ordigno micidiale in preparazione. Tutti i documenti sequestrati dalla polizia sono attualmente nelle mani del giudice istruttore.

Il giudice istruttore non ha però ancora interrogato i tre arrestati. Egli si riserva di farlo non appena siano state espletate le indagini ora in corso e che si svolgono anche in provincia.

CIO' CHE SI DICE TRA GLI ANTIFASCISTI

Alla concentrazione antifascista, secondo quanto afferma un redattore del «Petit Journal», sono ora nella costernazione e vi prevale anche una certa apprensione. La porta delle loro case non si apre più facilmente come prima e quando sentono suonare schiudono appena la porta. Alla sede della concentrazione antifascista del sobborgo di S. Dionigi, hanno anche dichiarato che gli arrestati sono molto verosimilmente delle vittime di macchinazione. L'altro ieri erano sicuri che si trattava di una macchinazione infernale. Adesso dicono «molto verosimilmente».

Molto sintomatico è il fatto che poco tempo fa, il grande Venerabile della Loggia Italiana, Chiesa faceva un passo decisivo verso la Loggia francese, per una azione circa il diritto di asilo. Perchè questo passo in epoca in cui francamente nessuno pensava a violarlo e a discuterlo?

Sapeva egli che più tardi sarebbero successi dei fatti in cui la Francia anche per sua tranquillità avrebbe potuto fare un repulisti generale, riconducendo alla frontiera la gente pericolosa che direttamente o indirettamente partecipò all'organizzazione di complotti sul suo suolo? E' pure sintomatico che in questo tempo nell'«Humanitè» e nei giornali amici dei fuorusciti italiani si ebbe una fioritura straordinaria di notizie false sulla situazione in Italia, notizie false create notoriamente dall'officina della concentrazione antifascista. Non intendevano essi preparare un alibi per i malfattori italiani riparati oltre le frontiere della Patria, per far credere che gli attentati che essi preparavano erano invece orditi dall'Italia stessa.

Un articolo del "Popolo d'Italia"

PERTURBATORI DELL'ORDINE INTERNAZIONALE

MILANO, 3. — Tutti i giornali francesi come tutti i giornali italiani commentano la scoperta del complotto. Notevole come sempre è il comento del «Popolo d'Italia», che scrive oggi, sotto il titolo «Perturbatori dell'ordine internazionale»:

«L'episodio dei fuorusciti ex giornalisti Cianca e Tarchiani arrestati a Parigi per complotto dinamitardo dimostra che fra i professionisti dell'antifascismo anche i cosi detti intellettuali sono ridotti alla criminalità.

Di fronte al consenso del popolo italiano verso il Regime fascista essi agiscono come gli antisociali del Teatro Diana o del Piazzale Giulio Cesare o di Nizza. Sconfitti nel campo delle idee e nella realtà della vita, dimenticati, sorpassati e sperduti essi finiscono nella follia anarchica, strumenti brutali di qualche internazionale verde o rossa.

Il nominato Alberto Cianca, già direttore del «Mondo», aveva fatto professione di umanitarismo demo-massonico, di pacifismo e di ginevrismo. Era un piccolo santone della democrazia verde. Ora è moralmente finito come uno strumento del terrorismo bolscevico. E lo strano si è che questo campione incorrotto della democrazia preparava un attentato contro la delegazione italiana a Ginevra. Attentato da condurre a effetto negli ambienti della Società delle Nazioni.

Se la polizia del signor Chiappe non fosse intervenuta con arresti prudenziali e tempestivi, ad un atroce crimine si sarebbe aggiunto lo scandalo enorme di un sanguinoso affronto alla Società delle Nazioni organizzato a Parigi, a beneficio di Mosca. Criminali di tal genere non possono essere «ospiti» di alcun paese civile. Ospitare l'uomo giusto è dovere ma ospitare il delinquente è complicità. D'altra parte la Francia democratica non ospita i fuorusciti di ogni Nazione. Ad esempio non tollera i fuorusciti macedoni o croati.

E malgrado le ideologie essa non è larga di libertà per i perturbatori dell'ordine pubblico, per i gerenti dei giornali comunisti, per gli organizzatori di scioperi sovversivi, per tutti coloro che possono dare ombra al quieto vivere della Repubblica.

Gli arresti in massa alla vigilia delle giornate rosse sono ormai nei metodi ordinari e inesorabili della polizia parigina. L'intervento contro i fuorusciti dinamitardi è stato dunque un provvedimento opportunissimo nell'interesse della stessa Francia alla vigilia delle riunioni di Ginevra. Le rivelazioni sui complotti parigini non turbano minimamente la salda tranquillità della Nazione italiana. La nostra forza interna è tanto intangibile quanto è spregevole l'ignobilità dei fuorusciti.

Ma le notizie parigine possono maggiormente interessare il Governo svizzero che ha l'onore di tutelare il normale funzionamento della Società delle Nazioni. E' un compito di responsabilità mondiale, non privo di pericoli, come i complotti parigini dimostrano.

Con tutta franchezza e lealtà noi auguriamo alla polizia elvetica di saper tutelare la serenità dell'ambiente ginevrino contro ogni tentativo di follia antisocietaria e antisociale. Ciò è nell'interesse della Confederazione e della tranquillità internazionale. Il criminale complotto mette ancora una volta in luce le responsabilità delle associazioni, unioni e concentrazioni che agiscono in taluni centri esteri contro l'Italia. Il problema di queste associazioni a delinquere è ancora aperto. Comunque l'episodio Cianca conferma che il fuoruscitismo è un'organizzazione perturbatrice dell'ordine internazionale. In un periodo in cui si invoca il disarmo degli Stati è pure opportuno generalizzare il disarmo dei delinquenti che turbano i normali rapporti di convivenza fra le Nazioni».

Un capo di polizia rivoltellato sulla pubblica via

DETROIT, 3. — *Il capo della polizia è stato ieri fatto segno ad una dozzina di colpi di rivoltella, tirati contro di lui da individui rimasti sconosciuti. Si crede tuttavia trattarsi di vendetta, data la grande attività esplicata dal capo della polizia nelle più importanti inchieste relative ai numerosi gravi crimini commessi nella città. Il capo della polizia era stato anche citato come testimonio in un processo contro il direttore di un locale notturno accusato di omicidio per imprudenza in seguito ad un incendio sviluppatosi nel suo locale e nel quale trovarono la morte parecchie persone. Quattro colpi di rivoltella hanno raggiunto il capo di polizia, che versa in grave stato. Un quinto ha raggiunto una bambina di undici anni che si trovava a passare per la via e che difficilmente potrà sopravvivere alla ferita.* (R. S.)

False voci di crisi in Spagna

Dichiarazioni di de Rivera

MADRID, 3. — Uscendo oggi dalla reggia ove era stato ricevuto in udienza dal Sovrano il presidente del consiglio generale Primo de Rivera ha fatto le seguenti dichiarazioni: Le voci diffuse circa una pretesa crisi sono totalmente false. Non è stata posta alcuna questione di fiducia nè da parte di S. M. il Re, nè dal Governo. Il Sovrano ha dato la propria approvazione al programma del governo che comporta la riorganizzazione dell'unione patriottica, le elezioni a febbraio dei direttori provinciali e la costituzione degli antichi comitati di unione patriottica. In marzo aprile e giugno avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di un quarto dei membri delle municipalità e dei consigli provinciali eletti per suffragio diretto nelle piccole città e attraverso gli organismi economici e sociali nei grandi centri di popolazione. L'assemblea nazionale terrà due o tre sessioni plenarie corrispondenti al resto della sua vita legale. Il Governo tasterà in tal modo il polso del paese e verso luglio probabilmente sottoporrà al Re un nuovo programma. Concludendo, il generale De Rivera ha precisato che non è previsto alcun mutamento di personale nella composizione del gabinetto.

Uccide moglie e figlio per gelosia

MOISSAC, 3. — La polizia ha trovati strangolati nella loro abitazione certa Verea, di nazionalità italiana e il suo piccolo figlio. Sopra un tavolo è stata rinvenuta una lettera del marito e padre delle vittime, nella quale è detto che egli aveva commesso il doppio delitto per punire la infedeltà della moglie. Si ritiene che l'assassino si sia suicidato. (R. S.).

Il nuovo presidente del Messico fischiato e urlato da messicani

DETROIT, 3. — Un incidente disgustoso è avvenuto qui all'arrivo del neo eletto Presidente del Messico Ortis Rubio. Mentre usciva dalla stazione insieme alla sua famiglia, un gruppo di alcune centinaia di operai messicani gli ha fatto una dimostrazione ostile. La polizia ha proceduto all'arresto di sei fra i più scalmanati dimostranti. Il presidente Ortis Rubio non si è impressionato affatto per l'accaduto. (RS.)

Sinistri marittimi

ATŽSTZELAND (Schleswig), 3. — Il tre alberi francese Mercedes, carico di grano che trasportava da Stralsund a un porto inglese, sorpreso domenica scorsa dalla violenta tempesta che sconvolgeva il mare, è naufragato nei pressi di Rantum. L'equipaggio è stato tratto in salvo meno un marinaio perito nelle onde nonostante gli aiuti portati subito ai naufraghi dalle Società tedesche di salvataggio. (R. S.).

Tipografi in sciopero

LIONE, 3. — In seguito alla attuazione dello sciopero degli operai tipografici oggi non si sono pubblicati i giornali «Progrès» e «Union républicaine». Il «Nouveau Journal» e le «Nouvelles» hanno invece potuto uscire. (*R. S.*)

La prima nuotatrice del mondo

LONDRA, 3. — Un nuovo record mondiale di durata in nuoto è stato stabilito dalla signorina Mercedes Gleides, la quale ha nuotato ininterrottamente nella Piscina di Edimburgo per ben 26 ore. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

Gradimento Reale

Ai telegrammi d'augurio inviati dal Podestà in occasione del Capo d'Anno a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. R. R. il Principe di Udine, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e da S. E. Balbo, sono pervenute le seguenti risposte:

„Per sovrano incarico ringrazio vivamente codesta cittadinanza del cortese saluto augurale giunto molto gradito a S. M. il Re — Generale Asinari di Bernezzo ».

„Augusto Principe vivamente ringrazia codesta cittadinanza per gentili gradite felicitazioni. — Generale Clerici ».

„Vivamente ringrazio per gentili auguri inviatemi nome patriottica città di Udine. Contraccambio con tutto il cuore. — Ferdinando di Savoia Principe di Udine ».

„Il prezioso ricordo che conservo di Udine mi rende molto cari gli auguri che mi esterna il suo Podestà che prego di essere interprete dei voti che formo per le prospere sorti della sua bella città. — Duchessa Aosta ».

„Ringrazio vivamente del gentile telegramma e ricambio il miglior augurio. — Balbo ».

ALTRI TELEGRAMMI

„Ricambio grato animo auguri fraterni ringraziando Udine et suo illustre Primo Cittadino. — Pitacco (Podestà di Trieste)».

„Gorizia contraccambia alla consorella Udine fervidi auguri affettuosi saluti. — Senatore Bombig, Podestà ».

„Con grato animo ricambio cordialmente. — Stringher ».

I nostri Alpini a Roma per le nozze del Principe

Ieri mattina ale 8.50 sono partiti alla volta di Roma 500 Alpini del nostro « friulano » 8. Reggimento, destinato ai servizi d'ordine durante i giorni che precedono e seguono le nozze del nostro amato Principe Ereditario.

I baldi giovani, completamente equipaggiati, con bastone da montagna come per le grandi escursioni, erano agli ordini del Maggiore sig. cav. Cobelli, coadiuvato dal primo capitano sig. Augusto De Laurentis.

Altri 18 ufficiali comandavano le quattro Compagnie che formano il bel Battaglione.

Inutile descrivere la rumorosa allegria con cui seguì la partenza: si leggeva in viso l'accontentezza di quei baldi giovanotti per poter partecipare a Roma ad un così fausto evento, il cui ricordo essi indubbiamente porteranno per sempre nel cuore.

Il giorno 12 essi saranno di ritorno e dalla loro voce raccoglieremo le impressioni di quelle giornate.

I RIBASSI FERROVIARI PER ROMA

In occasione delle feste che si svolgeranno a Roma per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, sono stati concessi notevoli ribassi ferroviari, i quali consistono: nel 50 per cento per tutto il Regno e nel 70 per cento per comitive di 400 persone; hanno inizio con oggi e fino il 12 gennaio. I biglietti hanno validità per il ritorno di 10 giorni per tutte le stazioni del Regno e di giorni 15 per le stazioni di frontiera.

Fiduciari dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura avendo continuato l'esame delle situazioni sindacali dei Comuni della Provincia, ha riconfermato in carica i seguenti Fiduciari, facendo loro pervenire oltre la regolare tesserina di riconoscimento anche una lettera elogiativa per l'attività data nell'anno VII.:

Comune di Pavia di Udine: Nonino Antonio — di Remanzacco: Specco Antonio — di Prata di Pordenone: ing. Mario Marzini — di Fiume Veneto: Polanzani Antonio — di S. Vito al Tagl.: rag. Piero Battiston — di Vivaro: Cesarotto Angelo — di Valvasone: Rampogna Antonio — di S. Martino al Tagl.: Bozzer Lino.

Le Amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia ed Udine

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Vedute le deliberazioni 30 dicembre 1927 e 31 gennaio 1928 del commissario per la Amministrazione provinciale di Gorizia; 5 gennaio 1928 della Commissione reale per la straordinaria amministrazione della Provincia di Trieste e 6 febbraio 1928 del commissario straordinario per l'Amministrazione provinciale di Udine, concernenti accordi per la separazione del patrimonio e il riparto delle attività e passività in dipendenza della soppressione della Provincia di Gorizia e della successiva ricostituzione della medesima; veduti i pareri favorevoli espressi dalle Giunte provinciali amministrative di Udine, Gorizia e Trieste, rispettivamente nelle adunanze del 7 febbraio, 15 e 29 marzo 1928; udito il Consiglio di Stato sezione I, in adunanza del 12 novembre 1929 il cui parere si intende nel presente decreto riportato; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari all'Interno; abbiamo decretato e decretiamo:

« I surriferiti accordi per la separazione del patrimonio e il riparto delle attività e passività fra le provincie di Gorizia, Trieste e Udine, sono approvati ».

SUL LAVORO

Il metallurgico Giuseppe Zuccolo di anni 46 fu Gabriele, da Buttrio, occupato presso le Ferriere di Udine, riportò ieri nel pomeriggio, causa un incidente toccatogli sul lavoro, la frattura esposta della gamba sinistra.

Fu accolto al Civico Ospedale e dal medico di guardia dott. Copetti, giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il Bilancio Anagrafico nel Comune durante l'anno 1929

Da questi pochi, ma eloquenti dati, che la Sezione Anagrafe del Comune di Udine ci invia, si apprende quale sia stato il movimento anagrafico durante il testè decorso anno. Ecco le cifre:

Denuncie di nascita ricevute dal 1. gennaio al 31 dicembre N. 1281 — Matrimoni celebrati col rito civile 161 — Matrimoni celebrati col rito cattolico (legge 27 maggio 1929 N. 151 — Denuncie di morte 1078.

I Lavori della commissione paritetica per il collocamento del personale disoccupato di Albergo e mensa

In base alle norme del Contratto Provinciale Integrativo del Contratto Nazionale per il Personale dei Ristoranti, Trattorie e Piccole Trattorie è stata costituita nello scorso mese presso l'Unione dei Sindacati del Commercio, una Commissione Paritetica per la sistemazione del personale maschile di sala disoccupato, sostituendolo eventualmente al personale femminile di recente assunto presso i vari esercizi.

Tale Commissione composta dai signori Angelo Durante e Angelo Pagani, rappresentanti della Federazione Commercianti, e dai signori Scarpa Erminio e Domeneghetti Pietro in rappresentanza dei Sindacati, presieduta dal Delegato del Segretario Federale del P. N. F., sig. Gian Primo Tonini, ha ultimato in questi giorni i suoi lavori provvedendo al collocamento di otto camerieri disoccupati presso i seguenti esercizi: Trattoria Comunale (1), Trattoria al Lepre (1), Pacini (1), Campana d'Oro (1), Pescheria (2), Ghiacciaia (1) Bar Sommariva (1).

La Commissione s'occuperà in un secondo tempo per il collocamento dei pochi altri disoccupati della categoria presso diversi esercizi quali turnisti, dando in tal modo le possibilità anche a questi ultimi di superare il periodo invernale.

S. E. l'Arcivescovo visita il Podestà

Ieri nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, accompagnato dal segretario particolare don Baldassi, ha restituita la visita al Podestà co. Gino di Caporiacco ricambiando gli auguri per il Capodanno.

Il Dopolavoro friulano

Uscirà domani l'ultimo numero dell'interessante Rivista « Il Dopolavoro Friulano ». Il sommario è quanto mai piacevole: dopo aver riportato, con ampio commento l'articolo « La razza italiana muore? », la Direzione promette di trattare nei prossimi numeri del problema demografico friulano.

(b.c.) Visione panoramica sull'O. N. Balilla; « Antonio Baldini » saluto redazionale al collega Baldini, che con questo numero lascia, anche nominalmente la Direzione della Rivista; Natale fiumano; Battaglie irredentiste; Francesco Rismondo ha attestato col suo martirio che la Dalmazia è terra d'Italia, di Alessandro Finacchi; Oberdan;

La pagina dell'artigiano: Il concetto economico nella costruzione dei mobili: di Piero Campi.

Natale lontano: Presepi, redazione; Barba Nocente di Antonio Falescnini; Il tango e il Blach bottom di Tite Rubul — La La Esposizione Dopolavoristica Nazionale d'arte e mestieri a Bolzano — Inaugurazione della Sede del Dopolavoro di Tarcento — « Pieri Zorut » a Segnacco », di A. Fabris — Lo sport nel Regime — Calendario Ciclistico Sportivo del Friuli — Attività sportiva varia — Alpinismo.

TRATTENIMENTI AL CIRCOLO FAMILIARE

La Presidenza del Circolo Familiare ha il piacere di informare i soci che nel mese di gennaio, nei locali del Circolo, avranno luogo i trattenimenti in appresso indicati:

Domenica 5, ore 17: The danzante — sabato 11, ore 21: Festa danzante — domenica 19 e domenica 26, ore 17: The danzante.

Nel Mondo degli Affari

La prima adunanza dei creditori di un grosso fallimento

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori del fallimento della manifattura M. Volpe di Virgilio Andreatti, e quindi del signor Virgilio Andreatti fu Giovanni di Udine, Chiavris.

Una riunione sui generis giacchè parteciparono anche un centinaio di operaie creditrici dell'Andreatti.

Davanti alla massa dei creditori il curatore provvisorio avv. Berghinz ha tenuto una chiara esauriente relazione sul dissesto, relazione dalla quale stralciamo qualche punto che ci sembra interessante per il lettore.

Istanza fallimentare

« Su istanza del Cotonificio Morganti, Società Anonima con sede in Milano, che si è fatta ad esporre di essere creditore, per fornitura filati di cotone per un complessivo importo di L. 119.458.55 fatte in parte in epoca recentissima e precisamente nell'ora spirato mese di Novembre, a seguito di ripetute e formali assicurazioni del sig. Andreatti che le condizioni della sua azienda erano normali e che egli era in grado di fare sempre fronte ai suoi impegni come vi aveva fatto fronte per l'addietro, questo Tribunale, con sentenza 13 Dicembre 1929 VIII ha dichiarato il fallimento della Manifattura M. Volpe in persona di Virgilio Andreatti e quindi dello stesso Virgilio Andreatti, dando i provvedimenti di legge e nominando curatore provvisorio l'avvocato Mario Comessatti.

Contemporaneamente veniva arrestato in Milano il fallito, sotto la imputazione di bancarotta fraudolenta a termini dell'invocato art. 695 c. co. indiziato di essere assente per aver abbandonata la propria residenza e l'azienda svuotata di tutte le merci e cessata dal funzionamento nella conclamata cessazione dei pagamenti. Avendo lo avv. Comessatti rinunciato l'incarico per ragioni d'incompatibilità professionale, questo venne assunto dall'avv. Berghinz.

Gli stabilimenti di Chiavris erano stati chiusi il 7 dicembre essendo mancate le paghe fino dal 18 Novembre e però gli operai si erano rivolti al Sindacato e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali aveva già fatta premura per avere gli elementi necessari onde attivare i sussidi di disoccupazione.

Entrato in diretto rapporto col Direttore della Cassa, ritenuta l'urgenza, l'avv. Berghinz si munì di autorizzazione per assecondare le fatte richieste al che provvide in concorso coi funzionari delegati, col direttore Macerandi ed il custode ai suggelli.

La cassa, conseguentemente, ha data assicurazione d'aver provveduto ai sussidii invocati.

Inizio degli affari

Dalle fatte indagini è risultato che il sig. Virgilio Andreatti fu Giovanni nato a Loria di Bassano del Grappa già direttore dello Stabilimento Rossari e Barzi di Trecate (Società Anonima con sede in Galliate provincia di Novara) venne a stabilirsi in Udine nell'anno 1919 costituendo in data 3 dicembre una Società in nome collettivo sotto la voce «Andreatti e C.» nella quale conferì in proprio L. 30.000 avendo conferito ugual somma la socia ditta Tettamanti e Gulberti Giuseppe di Busto Arsizio per la conduzione degli Stabilimenti in Chiavris che il sig. Marco Zoia, con contratto pari data (N. 10753/7751 Pecolli aveva locato per anni nove per il denunciato affitto di L. 35.000.

Nel contratto sociale l'Andreatti si era riservato uno stipendio mensile di L. 3000 ed il 6 per cento sugli utili.

Il fallito espone che l'avviamento della tessitura durò ben sette mesi perchè il macchinario non era in efficenza e la maestranza era sbandata il che portò a spese superiori al previsto aggravate dalla tintoria per L. 50.000 circa.

Nell'autunno 1920, 230 telai erano in piena efficenza e le condizioni dello stabilimento erano buone.

Nel maggio 1921 si ebbe un ribasso di L. 20 al Kg. nei cotoni e la socia ditta Tetamanti e Gulberti adivenne coi creditori ad una liquidazione sulla base del 50 per cento causando lo scioglimento della Società Andreatti e C. costituita come detto sopra.

Il sig. Virgilio Andreatti rimase solo proprietario della Ditta, come conferma la denuncia 12 marzo 1925.

Alla Società Tetamanti e Gulberti succedette la Masera e C., che aveva impegnati cento telai dell'Andreatti, ma mai mantenne l'impegno e poi anzi fallì nel 1927 causando, secondo il fallito una perdita di L. 200.000 e la chiusura del suo stabilimento per sette mesi.

In data 21 dicembre 1922 il sig. Marco Zoia notificava citazione chiedendo lo scioglimento della locazione per inadempienza e danni.

Le cause

La causa protrattasi a lungo e giunta anche in Cassazione venne transatta portandosi l'affitto a L. 50.000.

Il fallito espone come cause del suo dissesto lo scioglimento della Società Andreatti e C. per la perdita del socio il Fallimento della Masera e C., le spese di causa col Zoia, la sospensione del lavoro negli Stabilimenti, una perdita di L. 40.000 colla Banca Italiana di Sconto, il costo di produzione dovendo provvedersi per il finisaggio agli Stabilimenti di Busto Arsizio con spese gravi di trasporto e la crisi generale della Industria Cotoniera.

I dati del bilancio

Il curatore provvisorio avv. Berghinz che è stato confermato rileva dall'assemblea, come non si trovarono registri commerciali tenuti regolarmente. Passa poi ad illustrare il bilancio che si riassume nelle seguenti cifre denunciate dal fallito: attivo lire 256.400, passivo lire 810.325.08 ivi comprese lire 163.704.93 di crediti privilegiati, bilancio che naturalmente deve essere vagliato.

L'adunanza dei creditori approvando con plauso la relazione e confermando il curatore ha nominato la commissione di vigilanza.

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE

Orario ufficio tasse

L'Ufficio Esattore di questo Automobile Club terrà d'ora innanzi aperti gli sportelli pubblici dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Per i Soci del R. A. C. I. è mantenuto il servizio speciale, durante tutto l'orario d'Ufficio.

Bollatura patentini

A norma della vigente Legge sulle tasse automobilistiche, le patenti vidimate nel decorso anno saranno valide fino a tutto il 28 Febbraio 1930.

Il pagamento della tassa annuale di concessione governativa e la vidimazione prefettizia potranno eseguirsi presso questo Automobile Club a cominciare dal 15 Gennaio venturo.

Esami per conducenti e collaudo autoveicoli

Si rende noto agli interessati che l'Ingegnere del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste verrà a Udine giovedì 9 gennaio, cadendo la festa dell'Epifania di lunedì.

Il successivo sabato 11 venturo, l'ingegnere eseguirà le operazioni d'esami e collaudi a Pordenone.

AUTOTASSAMETRI

La Delegazione Trasporti comunica che il Ministero ha autorizzato le Prefetture a concedere sei mesi di proroga all'applicazione dei tassametri alle vetture di piazza.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Giulia Cantarutti: Antonietta Picecco L. 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giulia Cantarutti: Teobaldo Folini 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giulia Cantarutti: Elisa Scala Folini 25.

MADRI E VEDOVE. — In morte della contessa Maria Cicogna Romano: Francesco e Margherita Soddu Millo 50.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Giulia Cantarutti: Bianca Paldi Gambierasi 15.

PRO BEFANA FASCISTA. — Famiglia Giacomo Comessatti 30; Armando ed Anna Basevi 20.

***

Per onorare la memoria della madre Anna Zampis de La Fondèe, nel trigesimo della sua morte, la figlia prof. Maria de La Fondèe versò lire 100 divise fra le seguenti istituzioni: Unione Ciechi — Scuola e Famiglia — Congregazione di Carità — Società Zoofila.

***

ALLA BEFANA FASCISTA. — I bambini Gianni ed Elda Guardiero lire 5. Nella cronaca di ieri, il nome dei due bambini fu pubblicato senza indicare la cifra dell'offerta).

Per la Befana Fascista

X. ELENCO

Somma precedente L. 26.335 — Foto Lux et Umbre L. 10 — Ditta Succ. E. Tellini e C. 50 — co. Camilla de Concina 50 — Cooperativa Consumo di S. Osualdo 50 — Ditta Comir. Giov. 5 — Venceslao Menazzi 20 — cav. Alfredo Pedrini 10 — Ferrucci Arturo 20 — Burghart cav. Rodolfo 50 — geom. Bruno Cassi 10 — Mario Micheluzzi (Posteggi comunali) 100 — A mezzo del giornale «La Patria del Friuli» L. 1455 — dott. Giuliano Chizzola 25 — Ditta Zavatti Viscardo (merci per L. 65) — Totale complessivo L. 28.190.

Il Pacco della Befana

Quest'anno, la Befana Fascista assumerà una fisionomia nuova in quanto essa, con opportunissimo criterio, renderà felici oltre numerosi orfani ed orfane di guerra del Comune di Udine, molti Balilla e Piccole e Giovani Italiane in condizioni povere.

Altra variante quest'anno sarà «il pacco»: non più cestino, ma un pacco vero e proprio contenente indumenti ed un cartoccio di dolci.

Quando si pensi che i beneficati saranno circa seicento, si può farsi un'idea dell'enorme lavoro di organizzazione e di preparazione.

A capo di questo lavoro, sta, come del resto è avvenuto ogni anno, il cav. uff. dott. Doretti, il nome del quale rimarrà scolpito a lungo accanto a questa benefica manifestazione ed a molte altre ancora del genere «benefico» poichè nel campo della beneficenza Egli ha portato sempre la sua preziosa intelligente opera con vera passione.

La somma raccolta finora, fra Enti, Istituzioni varie, cittadini, dimostra bensì come la Befana Fascista sia compresa in tutto il suo profondo significato, ma non però abbastanza. Bisogna dare ancora; dare anche poco chi non può dare molto, ma dare ancora e tutti, secondo le proprie forze.

La cerimonia della distribuzione del pacco, verrà effettuata lunedì giorno dell'Epifania, alle ore 10 antimeridiane, nella Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale. Presenzieranno autorità e personalità cittadine.

Onomastica idiota!

Il «Popolo di Calabria» quotidiano della Federazione Fascista Reggina pubblica un articolo dal titolo «Onomastica idiota» per ricordare e opportunamente commentare la sentenza del Tribunale di Bologna con la quale giovanetti, dai sette ai dieci anni, nominati dai padri anarcoidi, Ateo, Illegalitario, Anarchico, Libertà, Lenin, Vendetta, Internazionale, Dinamite, sono stati ribattezzati in Giusto, Timoteo, Pio, Mansueto, e via dicendo...

« Il Tribunale di Bologna — dice l'articolista — ha creato una minuscola opera d'arte con codesto ribattezzamento a cui ha presieduto uno spirito pressochè rinascimentale. Al cretinismo non è raro che talora si opponga una fine spiritualità. Per noi italiani questa è anzi la norma, dal gran Papa Leone X a Gian Battista Fagioli. Quei nomi, dato che erano anche una miseria e il segno di miseria intellettuale assai grassa, potevano essere mutati con altro mezzo il quale non fosse stata una piccola beffa. Ebbene, no, quei nomi erano è vero la espressione di uno stato d'animo, la manifestazione battesimale di una sovrumana dottrina, l'augurio onomastico di una strepitosa palingenesi terrestre, tellurica e planetaria, ma non perciò cessavano, nell'anno VIII, Duce Mussolini, Fascismo imperante — di essere uno spunto farsesco preludiante a Pulcinella con la fiaccola incendiaria.

« Furono perciò semplicemente frustati.

« E avremmo finito se l'episodio non ci ricordasse un passato doloroso e tragico insieme:

« Gli anni che corrono dal '19 al '21 furono in verità il trionfo dell'insetto e della bestia senza cervello e l'Italia minacciava di essere morsa in ogni suo membro e intossicata in ogni goccia di sangue da codesti Atei Illegalitari, Vendette e Dinamiti, nonchè dai loro legittimi genitori i quali si ripromettevano dai rampolli la continuità dell'idea. Era come si vede una specie di grottesca opera, una magnifica presa di possesso dell'avvenire. Che cosa non può la suggestione di un nome? Napoleone! Alessandro! Pacifico!

« Ci portiamo un po' tutti una frazione della nostra sorte dal giorno del battesimo, raccolta in tre o quattro sillabe incancellabili. Segnare i bambini col conio sopra riferito, significava pertanto incanalarli verso il grande sbocco ove la eterna bestia acefala veglia, come il dinosauro di Dante.

« Ma la Marcia su Roma ha cancellato per sempre l'onta, l'obbrobrio, il pericolo ».

La prima visione cinematografica a Udine

Teatro Minerva - 24 Ottobre 1896

Tempo addietro abbiamo ricordato parlando delle vicende cittadine dei cinematografi che deliziarono la puerizia di chi oggi s'avvia oltre la maturità.

V'era l'*Edison* nei locali ove oggi il restaurant Lombardia via Belloni, il *Bios*, ove è la libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, il Roatto in via Manin nel palazzo Contarini, senza poi contare i cine ambulanti che facevano la loro comparsa in Piazza Umberto I durante la fiera di Santa Caterina, con grandi e pulsanti macchinari per produrre l'energia elettrica, e con film sgangherate, la cui proiezione sembrava svolgersi sotto un diluviare perenne di pioggia.

La prima film di importanza data a Udine è stata *Cabiria*, durante la guerra al Teatro Sociale, e sembrò che il massimo in quest'arte fosse stato ormai raggiunto. Siamo andati invece molto lontani, e molto andremo ancora anche in questo campo, perchè nulla è perfetto, e nulla rimane fermo. Certo però facendo il confronto tra «Cabiria» e le prime pellicole visionate con accompagnamento di organetti stonati la meraviglia e lo stupore d'allora era più che giustificata.

E che direbbero allora coloro che assistettero alle prime proiezioni cinematografiche date a Udine, al Teatro Minerva la sera del 24 ottobre 1896, se subito dopo assistettero ad una film moderna come per esempio « Monsieur Beacaures » — « Michele Strogof » — « Metropolis » e quello proiettato ieri sera all'Eden «Le quattro piume ».

« *Se le carte non fallano* — diceva il cronista teatrale della Patria nel numero del 19 ottobre 1896 — *al Teatro Minerva, avremo l'esposizione* (si chiamava allora «esposizione») *del cinematografo ultima e grande novità del giorno.*

Si preparava l'ambiente. Il giorno 22, il cronista riprende e dice:

„*Una novità e che desterà certamente ammirazione e stupore sarà il cinematografo, recentemente costruito sulla base del « Kinetoscopio » del celebre elettricista americano Edison.*

Per farsi un'idea del principio sul quale è fondato questo apparecchio, bisogna ricorrere a giuochi chiamati zootropes, prosciuoscopes, nei quali tra di una stretta linea di carta, vi sono disegnate vicinissime le une alle altre le diverse fasi di un movimento; e messa in movimento rapidissimo questa carta entro una scatola circolare, davanti ad una fessura, rischiarata da un lume, si ha l'illusione del movimento che rappresenta il disegno.

Mercè i progressi dell'arte fotografica a questi disegni si sostituiscono delle fotografie, le quali, mediante apparecchi molto perfezionati, rendono perfetta l'illusione della vita.

Così dinanzi ad un bianco diaframma, come quello pei quadri dissolventi si assiste a tante scene della vita dove le figure si muovono, si agitano, nè più nè meno di quello che succede ogni giorno, sotto ai nostri occhi, e con una verità che sorprende ed impressiona.

***

Più interessante ancora è il resoconto che il cronista — il buon Nascimbeni — di non mai dimenticata memoria, ci fa della eccezionale serata. In esso il paragone di quello che era allora il cinematografo, e di quello che è oggi balza veramente chiaro ed espressivo:

Le proiezioni col cinematografo riescono splendidissime.

Non ci accingiamo a descrivere uno spettacolo così meraviglioso, perchè non vi si riuscirebbe. Basti dire, che davanti agli occhi dello spettatore si svolgono degli interi quadri della vita precisamente, come se la realtà stesse dinnanzi a noi.

Ieri sera scena per scena fu salutata da applausi, di quadri curiosi si volle il bis.

Il movimento di questi quadri è così vero, così esattamente riprodotto, che si resta ad ammirare presi dal più vivo stupore.

Il pubblico si domanda se abbia davanti un'immagine o un attore che reciti esattamente una scenetta della vita.

Benissimo sopra tutti i quadri, l'arrivo del treno che più si avvicina e s'ingrandisce, pari aumenti di velocità. Poi il correre dei guardiani, l'aprirsi degli sportelli, lo smontare, il salire negli scompartimenti, e tante gaie scenette riprodotte fase per fase.

E così si vedono dei ciclisti correre sulle loro macchine, dei cani saltellare, delle tigri agitarsi nelle gabbie, dei cavalli correre, dei cavalieri smontare, e passare i tram, e andarsene la gente, in attitudine di parlare.

Insomma un'impressione indimenticabile.

***

Cosa direbbe mai oggi il buon Nascimbeni se dovesse rivivere un momento e riprendere — come svegliandosi da un lungo sonno — la penna in mano per scrivere il resoconto di una proiezione moderna!?

E cosa diremo noi se tale risveglio ci fosse concesso dopo una trentina d'anni dal giorno in cui passeremo al di là, osservando il mondo che sarà allora, in confronto a quelli che abbiamo lasciato?!

E dire, che non passa momento in cui con amarezza non si esclami:

— Il mondo invecchia e si fa peggiore... Una volta ai miei anni si stava meglio!...

Purtroppo non si è mai contenti, ed è questo il segreto del divenire umano.

Mercato animali del 1.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini

Vacche: entrate 120, vendute 78 da lire 900 da 2500 - Giovenche entrate 65, vendute 42 da 700 a 1900 — Vitelli entrati 27, venduti 23 da 3.20 a 6.50 al chilogramma a peso vivo — Cavalli entrati 120, venduti 85, da 500 a 2100 — Muli entrati 31, venduti 25, da 380 a 700 — Asini entrati 25, venduti 15 da 150 a 390.

Suini e ovini

Maiali da latte entrati 232, venduti 120 da 30 a 140 — Maiali da allevamento entrati 52, venduti 42 da 280 a 420 — Maiali da macello entrati 40, venduti 33 da 440 a 570 a peso vivo — Pecore entrate 5, vendute 5 da 45 a 140 — Capre entrate 3, vendute 3 da 60 a 85 — Agnelli entrati 1, venduti 1 a 5.20 a peso vivo.

Orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.33 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

AVVISI ECONOMICI

La letteratura "giornalistica,,

Con questo termine di «letteratura giornalistica» non intendiamo precisamente parlare della letteratura che si fa sulle colonne dei giornali. Intendiamo parlare genericamente della letteratura di volgarizzazione di cui quella che si pubblica nei giornali non è che una parte: che va incontrando sempre maggior fortuna.

Certo il giornalismo le dette molto impulso, sopratutto da quando il giornale non è solo una palestra disordinata, ma volle servirsi di collaborazioni speciali di narratori o di critici; ma influì a questo proposito anche l'iniziativa editoriale che, a somiglianza di quanto s'era fatto altrove, intraprese una letteratura di seconda mano, dove al posto della ricerca originale, o della ricerca erudita, o della critica nuova e personale, v'è la chiarezza, oppure l'eleganza, oppure il brio gustoso di un facile scrittore.

Ma molte volte il giornalista è un vero descrittore e un volgarizzatore della natura, della conoscenza geografica, dei viaggi e delle scoperte. Anche questo genere di letteratura iniziò sopratutto il giornalismo con i suoi collaboratori viaggianti.

Un terzo tipo di questa letteratura giornalistica crediamo infine di vedere in certa letteratura narrativa non in romanzi d'appendice, non in novelle più o meno ben riuscite, ma in quelle narrazioni che sono un po' l'opera del cronista, un po' l'opera del letterato, anzi, che il giornale stesso eleva al di sopra della semplice notizia, concedendo ad esse un determinato posto, un determinato corpo, un complesso di riguardi che anche nella pratica dell'arte sono le più importanti. La guerra ci offrì sopratutto di questi esempi.

Tutti questi tipi di letteratura giornalistica possono considerarsi anche come semplice letteratura. Il volgarizzatore di una critica, di una biografia, può raccogliere i suoi scritti in un volume. Il giornalista ambulante può mettere insieme un bel libro di viaggi con le sue successive corrispondenze. Il cronista, poniamo a caso, della guerra, può collegare i suoi racconti in una serie interessante di pagine e darci il libro di guerra.

Tutto ciò allora passa dal campo giornalistico al campo letterario, dalla colonna del giornale al volume; dal saggio solamente letto al saggio vagliato dalla critica, perchè di solito la critica si occupa soltanto dei volumi, degli opuscoli, mai o assai di rado degli articoli.

Eppure è qui che si deve sopratutto fissare la nostra attenzione, se si vuol osservare il carattere distintivo di questa letteratura. E' sopratutto il suo carattere originario che ci serve a distinguere la sua espressione ed il suo tono particolare. Essa è stata fatta per il giornale. Per il giornale nasce e vive: molte volte può vivere solo nel giornale. E la riprova di questa nostra affermazione ci è data da non poche pubblicazioni proprio di questo nostro periodo, le quali hanno tutto un carattere di compilazioni, di articoli o di saggi messi insieme per forza di veri zibaldoni o antologie in cui v'è un po' di tutto di articoli che nel giornale possono avere una loro ragione di essere, ma che in un libro rivelano tutta la loro inutilità, perchè mancano al loro scopo.

C. Pelizzi nel suo recente volume sulla letteratura contemporanea in Italia ha messo gli scrittori che qui si potrebbero ricordare, nel gruppo dei «letterati vagabondi».

«I letterati vagabondi», egli dice, «appartengono tutto cielo allo spirito dell'ora attuale e posseggono un senso letterario più scanbonato e più malcontento di molti loro predecessori e compagni in «u.issimo», non si lasciano fuorviare e trascinare dalla volubilità del materiale copioso ed agevole; lo studiano, lo vagliano con una sensibilità accorta, pratica e critica insieme, che rivela una preparazione silenziosa ed umbratile e riescono così più spesso dei lirici e dei ironisti che non dei narratori; ma la loro efficacia descrittiva non è sempre diminuita perciò».

Sarebbero dunque costoro letterati e giornalisti? O invece dobbiamo scegliere fra letterati e giornalisti?

Con quanto abbiamo esposto innanzi è già chiaro che non intediamo parlare di giornalismo, ma di letteratura che non crediamo poter dare una denominazione diversa che sia molto spesso sui giornali, che, più precisamente, nella sua forma originaria è scritta per i giornali, ma che compare più o meno gloriosamente stampata in veri volumi.

Il problema può anche essere un altro. E' questa arte letteraria o non è arte letteraria.

Il giornalismo di per sè considerato non è arte letteraria, non è arte le cui manifestazioni si debbano ricordare in un manuale di storia letteraria. Il giornalismo è un'altra cosa: ha una sua storia, ha un suo carattere, ha una sua individualità distinta dalla letteratura. Ma avviene che talvolta chieda alla letteratura un aiuto per completare la sua funzione quotidiana. Allora chiede a prestito alla letteratura qualcuno dei suoi pizzi fastosi e la letteratura glieli dà. E' dunque la letteratura inserita nel giornalismo e che perciò risente del temperamento e del carattere giornalistico e ci ha sentito tanto e ci si è trovata così bene che qualche volta anche fuori del giornale ha portato quel tono, quel carattere giornalistico. E qualcuno dei suoi scrittori fedeli, provandosi e riprovandosi, ha dato il modello di quello che deve essere questa letteratura al servizio del giornale: Ugo Ojetti.

L'efficacia e l'importanza di questa letteratura sono notevoli. E' indubbiamente a questa corrente agile e fresca, ricca di impressione più che di meditazione che si deve un rinnovamento, uno sgranchimento nella letteratura nostra.

Se ci sono state correnti prettamente italiane a rinnovare lo spirito letterario del nostro tempo, se ci sono state influenze letterarie d'oltr'Alpe ad insegnarci nuove forme, nuovi atteggiamenti, non poco è venuto anche da questa via, ed ha contribuito al suo rinnovamento.

D'altra parte non è soltanto efficacia esercitata nell'ambito dell'arte quella di questa letteratura: essa si esercita sopratutto nella massa del pubblico che legge, alla quale è assai più vicina di qualsiasi altro genere letterario. Ma di dove è venuta?

Ecco: crediamo di non errare dicendo che questa nuova via della letteratura è venuta sopratutto dalla civiltà del tempo. Più che da qualsiasi scuola, più che da qualsiasi movimento. Essa è la meno astratta, la più pratica, quella che meglio aderisce al carattere, ai bisogni della nostra vita e quella che più si appoggia al movimento quotidiano di essa.

Verso di essa si orientano i più. Fuori delle accademie essa si afferma e trionfa.

E ciò è bene; ma un bene che bisogna saper cogliere. Una letteratura di questo genere presenta molti pericoli: di essere vuota, superficiale, perchè a quelli che hanno la mano facile e scansano le fatiche essa appare come una provvidenza. Il gran pericolo sta appunto nella sua vuotezza. Bisogna che questa letteratura non appaia come un rimedio, non appaia come quella che disprezza le altre forme o della critica vera e pura o della poesia o del romanzo; bisogna che essa si sappia rendere degna di quelle, sia pure per altri motivi, anzi senz'altro per altri motivi, non comuni a quelle, per motivi che essa soltanto deve avere e riconoscere come ragioni di se stessa.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 29 al 31 dicembre 1929 e dal 1. al 2. gennaio 1930 - anno VIII.).

Nati: maschi 6, femmine 6.

Pubblicaz. Matrim.: Gius. Fabris ferroviere Maria Cremese civile — Franc. Macciani agric. Margherita Vidotti casal. — Gius. Bertoli industr. Ines Iolanda Bellina casal. — Mario Massarotti rappres. commercio Anna Fabris civile — Ant. Toniutti fabbro Giuseppina Cabai sarta — Umb. Agosto industr. Carolina Davico casal.

Matrimoni: Carlo Brunetti geom. Maria Caisutti civile — Angelino Bulfone fuochista ferrov. Bruna Mervitz casal.

Morti: Carlo Sgobino fu Giov. a. 70 agric. — Romildo Minoni di Augusto a. 22 meccan. — Alessandro Zuriatti fu Ant. a. 40 pension. — Ida Carnelutti Plai fu Luigi a. 55 casal. — Sante Gori fu Giu. a. 82 ricover. — Teresa Toti ved. Priolo fu Ant. a. 81 casal. — Angela Spizamiglio ved. Zuccolo fu Franc. a. 75 casal. — Ettore Venezian di Angelo a. 32 sarto — Aldo Del Toso di Giov. a. 21 soldato 8.o Alpini — Oliva Rossi Casarsa fu Dom. a. 77 casal. — Riccardo Dirè fu Ant. a. 74 maestro in pensione — Giulia Zuculin ved. Cantarutti fu Osvaldo a. 81 agiata.

Una lettera del signor Giacomo Sandri
Ancora sull'uccisione del Commissario Hess (1864)

Io sottoscrivo anche a quanto narra l'egregio sig. Antonio Faleschini, Podestà di Osoppo su «La Patria» del 28 scorso. I suoi ricordi valgono i miei. I sentimenti patriottici non si pesano nè sulle moderne bilancie Berkel, nè su quelle dei tempi passati; per cui la nobildonna Del Fabbro ved. Chiurlo, l'illustre patriota Giacomo Screm, possono concedere un po' di agio anche a Luigi Sandri, detto «Fughere», tanto più che nelle due tradizioni, due nomi vediamo fatti in comune: Pontotti farmacista come mio zio, e Janchi. Degli Janchi uno solo.

Tramonta già la diceria del portinaio di quella tal casa signorile e insospettabile della città.

Non scrivo per senso polemico. Ma nei fatti, il buon senso, ha il suo diritto. E il «buon senso» non resta persuaso della remissività di quel Commissario Hess, che manda libera la signora così gravemente compromessa: che l'Austria di allora non era certamente così remissiva.

L'uccisione di Hess, non fu e non poteva essere il gioco scaltro personale; non poteva trattarsi di un complotto a due: il Pontotti mandante, lo Janchi esecutore, determinato in un battibaleno, così come se si fosse trattato di un invito ad una colazione improvvisata. Non fu e non poteva essere dettata da un fatto singolo, una istruttoria, dalla quale il Commissario inquirente Hess teneva in mano tutti i fili per modo da far condannare tanti patrioti compromessi nei nobilissimi gloriosi Moti del Friuli nel 1864. C'era e doveva essere ben più bollore in pentola in quelle giornate di ansia e di responsabilità. Nè si spiega come la «Siore Catine» fosse informata dell'uccisione prima che si levasse «o stilè» e tanto meno, come contemporaneamente, anzi immediatamente dopo, le venisse liberato il fratello. Io non so pensare, nè credo la storia registri atti di clemenza politica contemporanei ad un delitto politico concomitante, in stretto nesso con il reato. Che avvenisse proprio così nel 1864, e sotto l'Austria?

La soppressione del Commissario fu determinata certamente dal «Comitato Segreto» di quel tempo. Tite e Vincenzo Janchi in ogni ora furono gli esecutori materiali e gli organizzatori di ogni dimostrazione che avesse profumo di patriottismo; Gigi Sandri, era sempre con loro, fu loro amico per tutta la vita; molti se ne devono ricordare: anime di pari fede, di pari fegato, di pari astiosità politica contro lo straniero, di pari sentimenti di obbedienza al Comitato Segreto.

Da questo concerto di uomini saldi, obbedienti, segreti, uno dei più feroci rappresentati della odiatissima tirannide — sia pure davanti al Caffè dei Commercianti (ora Dorta) invece che al «Ponte d'Isola», e sia pure proferendo solo: «Mein Gott» invece delle altre parole attribuitegli — è spirato in seguito alla merita infertagli. Questo il fatto sul quale non è mai proiettata luce sufficente per conoscerne con sicurezza i particolari e gli autori. Dei due che hanno eseguito l'ordine del Comitato Segreto possiamo dire soltanto che uno era uno dei fratelli Janchi. Per l'altro, io ho esposto i miei ricordi; come ha riferito i propri il signor Faleschini; e, ripeto, tanto i miei quanto i suoi ricordi, si equivalgono.

Certo, mio zio non fu nè un millantatore nè uno che andasse alla cerca di vantaggi e di onori, come non lo furono i fratelli Janchi che morirono quasi in povertà. Io conobbi uno solo di essi, e non potrei dire se fosse Vincenzo o Tita, perchè uno premorì all'altro di qualche tempo. Il Sandri, non mentì, quando narrava lo scatto contro il bugiardo sollecitatore. Le frasi: «E lo disse a me» e « avrei voluto mandarlo da Janchi», erano la reazione e l'esplosione sincera e calda fatta con amici di fede; ed hanno pure il loro significato. E solo per questo tali frasi hanno ferito la piccola anima mia di ragazzo allora; e rimasero scolpite nella mia memoria. E solo per questo le ho riportate tal quale. Tutto il resto può essere leggenda. Ma non è leggenda una altra circostanza. Quando avvennero i funerali di Luigi Sandri, a Fagagna (dove egli morì d'apoplessia), il comune amico dott. cav. Tita Romano, dando alla salma l'ultimo addio, usò anche queste parole: «Vi è una pagina gloriosa della sua vita che verrà resa nota» - parole che io collego con le altre del Sandri stesso da me riportate. Non è leggenda il fatto — che divenne tradizionale nella mia casa, per fraterna confessione — che proprio a mio zio attribuivasi di avere partecipato alla uccisione del temuto commissario. E non è leggenda il passato patriottico di mio zio, ricordato allora anche nella «Rivista masonica» diretta dal Bacci, e stampata a Roma.

Nelle mie rievocazioni poi, non vi è ombra di ambizione, non vi è ombra di propositi denigratori verso nessun altro patriota — tutti egualmente degni della nostra riconoscenza, della nostra venerazione, della nostra glorificazione. Ma ho creduto doveroso verso la memoria di mio zio Luigi ricordare una tradizione di famiglia che trovava appoggio nei ricordi miei personali e nei ricordi famigliari, nonchè nell'accenno del dott. Romano che ho riportato più sopra.

Ed ora attenderò che l'egregio Dino Sbuelz pubblichi le memorie dell'ottimo suo padre cav. Raffaele, confidando che esse rechino piena luce sul fatto che, per quanto è a mia cognizione, è stato — ed è tuttora — avvolto, almeno in parte, nel mistero.

Varese, 1 gennaio 1930 - VIII.

Giacomo Sandri

***

Attendere la pubblicazione promessa dall'egregio Dino Sbuelz: questo è anche il nostro parere. Una polemica basata su indizi e congetture, non è certo consigliabile, perchè potrebbe prostrarsi all'infinito senza venir a concludere nulla di positivo.

GITA SCIATORIA

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per domenica 5 corr. e lunedì (Epifania) una gita sciatoria a Fusine Valromana, con partenza domenica mattina alle ore 4.45 e ritorno con diretto lunedì sera alle ore 20.

Per poter ottenere le riduzioni ferroviarie è necessario, per chi intendesse parteciparvi, munirsi del nuovo bollino per l'anno 1930.

Le iscrizioni sono aperte presso la Sede Sociale, presso la Casa del Dopolavoro (via Villalta) ogni sera dalle 20 alle 22, e si ricevono fino a sabato sera.

DUE BERSAGLIERI FERITI IN UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Informano da Marano Lagunare di un incidente motociclistico avvenuto ieri. Due bersaglieri di stanza a Gradisca, dopo aver trascorso la giornata a Marano presso le loro famiglie, la sera ripartivano su una motocicletta per giungere al reggimento per l'ora del rancio. A una curva nei pressi di S. Giorgio di Nogaro, e precisamente in località Casali Feruglio, la motocicletta andava a cozzare violentemente contro un palo del telegrafo abbattendo. I due soldati venivano lanciati a terra e riportavano gravi contusioni agli arti.

La macchina è andata fracassata.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Due figli che danno il sangue alla propria madre

Da tempo presso il nostro Ospedale si trova degente certa Bertuzzo Teresa in Tajarol d'anni 63 perchè abbisogna di un atto chirurgico. Siccome la stessa si trova in istato di grande debolezza, non fu possibile ancora operarla, nonostante le cure assidue della scienza. Tempo addietro fu sottoposta alla trasfusione del sangue cui generosamente si sottomise un proprio figlio. In questi giorni, le fu praticata nuovamente la medesima trasfusione, prestandosi l'altro figlio, Giacomo d'anni 20. Il Chirurgo dott. cav. Piero Masotti, assistito dal dott. Ferdinando Majeron, che si adoperò per le due trasfusioni, nutre fiducia che la donna possa fra brevi giorni sopportare senza pericolo l'atto operativo e ritornare sana fra i suoi famigliari.

TRICESIMO

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Presidente della locale Sezione Dopolavoro avverte che sono aperte le iscrizioni e reiscrizioni per l'anno 1930.

Chi desidera ottenere il rilascio della tessera nuova od il bollino di rinnovazione della tessera scaduta, può rivolgersi alla locale Sede del Fascio dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'importo d'iscrizione annuo è di L. 7.

Cronaca Cividalese

Provvedimenti dell'ill.mo sig. Podestà
La vigilanza sul latte

L'ill.mo nostro Podestà sig. G. Mulloni avverte che, a norma del R. Decreto 9 maggio 1929, il quale stabilisce norme per la vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, tutti coloro, che intendono di vendere il latte direttamente ai consumatori devono osservare alcune speciali disposizioni in merito alle stalle, alla mungitura e alla conservazione del latte e sono tenuti perciò a presentare entro dieci giorni, una dichiarazione scritta al Comune contenente: nome cognome e paternità del proprietario delle vacche lattifere; numero ed età del suddetto bestiame; ubicazione e ampiezza della stalla; nome e cognome del personale adibiti alla mungitura; indicazione della forma e della materia dei recipienti contenenti il latte per la vendita al banco e delle bottiglie per la consegna del latte a domicilio.

A coloro che non avranno fatto la denuncia nei termini suindicati, sarà revocato il permesso di vendita del latte al consumatore diretto o a rivenditori.

La Messa dello Spadone

Il giorno dell'Epifania seguirà in Duomo la storica Messa dello Spadone. Per l'occasione, verrà eseguita musica del Tomadini e del Candotti, con accompagnamento di strumenti ad arco.

Questa messa, per il carattere unico, richiama migliaia di fedeli di ogni località, particolarmente per assistere alla benedizione data dal Sacedote (che porta per l'occasione l'elmo patriarcale e brandisce l'antico spadone). Quest'anno, la funzione verrà celebrata con insolita solennità.

La lotta contro le «processionarie»

Con altra disposizione, il nostro ill.mo Podestà avverte i proprietari di pinete, di pini isolati e a gruppi nei parchi e giardini, di distruggere i nidi della processionaria del pino entro il 15 gennaio 1930, diffidandoli che, scaduto infruttuosamente tale termine, detta distruzione sarà compiuta d'ufficio a cura dell'Autorità Forestale e a spese degli inadempienti, i quali saranno inoltre passibili delle sanzioni di legge.

Decesso

Si è spento all'Ospedale il N. H. conte Camillo di Manzano fu Marco di anni 69.

Fu dei primi alpini sin dal 1881 appena costituitosi il Corpo, e subito dopo la guerra militò con quella fede purissima che sempre lo animò per idestini della Patria, tra le camicie nere, partecipando anche alla Marcia su Roma.

Copriva il grado di centurione, e godeva di unanime stima e simpatia per il suo carattere buono ed onesto.

Alla sua memoria un reverente saluto.

La commissione pel censimento agricolo

A far parte di tale Commissione, voluta dal R. D. legge 28 luglio 1929, l'ill.mo Podestà G. Mulloni ha nominato i seguenti signori: Franc. Blasig, per Rualis — Luciano Mulloni, Rubignacco — Eugenio Mulloni, Gruppignano — Iginio Marioni, Gagliano — Gasparutti Angelo, Spessa — de Paciani Ottavio, Purgessimo — Iussig Gius., Sanguarzo — Varmo Achille, Fornalis — Vidoni Remigio, Carraria — Toti Guido, Madriolo — Caporale Ant., Zuccola — de Paciani Pietro, Capoluogo.

La Commissione sarà presieduta, a norma del citato Decreto, dal Podestà.

Pietoso gesto verso i detenuti

Il Decano della Basilica Mons. Liva non lascia trascorrere ricorrenze, senza portare agli infermi, agli umili, ai disgraziati, la parola di amore e di conforto. Ieri, primo giorno dell'anno, Egli ha voluto visitare i detenuti nelle carceri, portando loro buoni consigli e affettuosi incoraggiamenti a sopportare con rassegnazione la pena cui dalla umana giustizia furono sottoposti ed esortandoli a promettere di riornare alla vita civile pentiti, e col fermo proposito di ritornare sulla via del bene. Ad ogni carcerato Mons. Liva ha distribuito dolci e bibite, e si è intrattenuto con essi qualche tempo. L'atto suo generoso e confortante ha trovato fra i detenuti riconoscenza e commozione, vedendosi mercè l'amato Monsignore non del tutto dimenticati, non del tutto segregati dalla vita civile.

In quanti siamo

Durante il 1929 nel Comune si è verificato il seguente movimento di popolazione: Nascite: a domicilio 219, fuori Comune 10, all'estero 1. Totale 230.

Morti: a domicilio 102, all'Ospedale 128, in altri Comuni 1, all'estero 8. Totale 239.

Matrimoni: davanti all'ufficiale di Stato Civile 46; davanti il parroco 26; fuori Comune 21; all'estero 3. Totale 96.

La popolazione che al 1. gennaio 1929 era di 11996 persone, è salita al 1. gennaio 1930 a 12026.

PREMARIACCO

Debutto scarpone

La sera ultima dell'anno gli scarponi di Premariacco hanno dato l'addio al 1929 e brindato al 1930, adunandosi in rumorosa brigata nell'osteria di Mestri Checo Fari di qui, a consumare un rancio alpino, preparato con competenza scarpona dal Capogruppo del Comune L'ambiente era perfettamente intonato alla caratteristica della montagna e l'allegria regnò sovrana fra i commensali ripercuotendosi nella popolazione tutta che, in attesa del sorgere dell'anno novello, seguiva allegramente le rumorose manifestazioni scarpone. Compagno indivisibile degli alpini, prese posto nella sala anche.... il mulo, che dimostrò di gradire assai l'invito al rancio assoggettandosi paziente ai complimenti rudi ma sinceri dei compagni di mensa.

Il sorgere del nuovo anno venne salutato con gli squilli regolamentari di tromba e con l'esplosione dei Canti Alpini. La NAIA alpina quindi, non contenta, fu di ronda per tutto il paese fino all'alba.

Entusiasti della bella festa scarpona, fervono ora i preparativi per la costituzione ufficiale di un Gruppo dell'A. N. A., e venne di già iniziata dalle signorine del paese la sottoscrizione per l'offerta del verde gagliardetto al costituendo Gruppo. L'inaugurazione solenne del gagliardetto si ritiene prossima.

***

Agli scarponi del nuovo Gruppo dell'A. N. A. che sta costituendosi, il saluto dei commilitoni degli altri Gruppi friulani.

Cronaca della Carnia

AMPEZZO

Istituzione di una nuova scuola di disegno professionale

Finalmente, dopo molti anni di attesa, riprenderà a funzionare la scuola di disegno applicato alle arti e alle industrie. Oggi stesso sono arrivati qui il prof. Romano Linussio, benemerito istitutore e direttore delle scuole serali di industria e disegno applicato, insieme coll'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti, per divenire a immediata apertura del primo corso di disegno e ciò in armonia colle norme emanate dal R. Provveditore agli Studi e delle sollecite premure del R. Ispettore delle Scuole professionali prof. Measso, residente in Udine.

Fu stabilito subito di comune accordo di iniziare le iscrizioni col giorno 5 gennaio entrante e il 6 successivo verrà fatta la inaugurazione modesta ma solenne con il desiderio di invitare il R. Provveditore, S. E. l'on. Spezzotti e il comm. Calligaris Alberto oltre al preannunciato prof. Measso. L'aula, a cui il Comune provvederà di riscaldamento, di luce e di banchi adatti, sarà allestita nel locale del fabbricato scolastico dove non mancherà quell'arredamento che sarà indispensabile al buon funzionamento della scuola. La quale verrà posta sotto il patrocinio (a uni tempo non lontano) del Consorzio provinciale per le scuole professionali del Friuli, di cui è presidente S. E. Spezzotti.

La direzione è affidata al valente prof. Linussio che impartirà due lezioni settimanali diurne nelle mattinate di giovedì e di domenica; e di tre lezioni serali tenute dal nostro egregio concittadino, maestro Urbano Benedetti, il quale ricalca le orme profonde ed efficaci lasciate dal compianto e benemertio ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti.

Siamo certi che la scuola si affermerà e costituirà il primo passo verso quell'istituzione che comprenderà i tre corsi e sarà classificata tra le scuole di secondo grado.

Al podestà cav. Arca, i cui desideri sono così ben interpretati dal Segretario Comunale sig. Vittore Grillo, al Segretario Politico sig. Luigi Spangaro, al direttore professor Linussio che darà la sua impronta personale alla scuola; all'Ispettore Marchetti, che fascisticamente proveca l'istituzione di opere integratrici, il nostro vivo plauso ed il ringraziamento della popolazione che vede curato con crescente amore il suo progresso.

TOLMEZZO

Attenti agli esplosivi

Venne accolto all'Ospedale certo Amedeo Bubisutti di Giovanni di anni 23, il quale presentava varie ferite ed ustioni giudicate guaribili in circa un mese.

Il Bubisutti per festeggiare il trapasso dell'anno volle far scoppiare un mortaretto, ma disgraziatamente l'esplosione avveniva prima e il povero giovane rimaneva ferito dalle scheggie.

PAULARO

Al fuoco

La notte scorsa avveniva per cause accidentali, un grave incendio nella segheria di proprietà dei fratelli Giovanni e Guerrino De Gleria.

L'incendio fu domato dopo parecchie ore di lavoro, da parte delle Guardie di Finanza e dei carabinieri accorsi, coadiuvati dalla popolazione.

PORDENONE

Un caso di tetano

All'Ospedale è stata ricoverata d'urgenza, ieri sera, tale Maria Rosset fu Giovanni di Azzano X. Le si era, in seguito ad una ferita accidentale ad un dito della mano sinistra, sviluppato il tetano. Fortunatamente i medici sperano di essere ancora in tempo per salvarla.

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

Inaugurazione del Dopolavoro

Ieri con grandi festività venne inaugurato il Dopolavoro comunale. La cerimonia a cui parteciparono tutte le autorità e rappresentanze delle istituzioni locali, si è svolta nel cortile della sede dopolavoristica.

I locali vennero benedetti dal parroco don Zannini. Indi su apposita tribuna, il segretario politico sig. Rosano lesse le adesioni giunte da ogni parte ed i telegrammi spediti a S. E. Turati, al Segretario Federale, al vice presidente del Dopolavoro Provinciale, dando poi la parola all'oratore ufficiale, podestà dott. Pietro Someda de Marco, il quale fu molto applaudito.

Parlò poi, fatto segno di nuovi applausi il prof. Carlo Someda e quindi il coro, magistralmente diretto dal signor Domenico Mattiussi, cantò diverse villotte.

Venne offerto poi, nella sala del Dopolavoro, un vermouth alle autorità, e mentre la Banda di Pantianicco teneva concerto sull'ampio piazzale della chiesa si svolsero le gare sportive.

Nella serata il gruppo filodrammatico, pure istruito dal sig. Mattiussi, svolse l'annunciato programma.

Si distinsero nel dramma «Don Bosco»: Ferino Otello nella difficile parte di «Arimane»; il Mestroni in quella di «Bosco»; Bertoli Bruno in quella di «Papà Augustin». Molto bene anche recitarono Mestroni Giovondo, Micoli Levi, Bertoli Enea, Del Mestre Attilio, Furlano Piano.

Negli intermezzi vennero eseguite delle villotte friulane.

SAN DANIELE

Teatro «Teobaldo Ciconi»

(3) Continuano con sempre rinnovato successo le rappresentazioni della Compagnia Drammatica «Città di Firenze».

La ottima compagnia ha già mandato in scena «Quel signore delle 5» di Hennequin «Il Cardinale» di Parcker», «Raffica» di Bernstein e «La nemica» di Niccodemi, incontrando l'unanime approvazione del pubblico che ripaga con ripetute evocazioni alla ribalta i fedeli interpreti dei personaggi di primo e secondo piano dei lavori presentati.

Questa sera la Compagnia darà «Sfumatura», lavoro drammatico a forti tinte in 3 atti del De Croisset. Domani sera, sabato, presenterà «Beffardo», 4 atti del Berrini. Quest'ultimo lavoro costituirà la serata d'onore della prima attrice signora Pina Colombini-Allegrini. «Sfumatura» e «Beffardo» sono due lavori nuovissimi per San Daniele e richiameranno certamente gran numero di spettatori.

Circo Equestre Medini

Il Circo Equestre Medini continua ad attirare numeroso pubblico locale e dei di fuori, ansioso di assistere ai sempre nuovi esercizi dell'intero, affiatatissimo complesso artistico del Circo.

Sono sempre assai ammirate le numerose artiste coi loro svariati esercizi di forza, di equilibrio e d'equitazione. Così dicasi degli artisti, giovani e anziani, che compiono dei veri miracoli di bravura, e dei clowns che sollevano una continua irrefrenabile ilarità.

Il Circo leverà le tende martedì prossimo 7 corrente, dando, così, l'ultimo spettacolo lunedì 6 giorno dell'Epifania.

DIGNANO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni:

Pellegrini Luigi L. 50; Costantini Costantino fu Gius. 20; Zavagno Attilio 10; dott. Gius. Pulcher di Spilimbergo abbuono medicinali forniti a poveri 30.65. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Movimento demografico

Durante l'anno 1929 in Comune sono stati registrati matrimoni 27; nascite 81 morti 66. Si è dovuto constatare che la mortalità durante il 1929, in rapporto agli anni precedenti, è stata raddoppiata, mentre per le nascite non si riscontrano variazioni.

PAGNACCO

Per il Giardino d'Infanzia «Umberto di Savoia»

Si è riunito nel pomeriggio di martedì 31 dicembre, il Consiglio testè nominato dall'assemblea della Società «Asilo d'Infanzia» costituita per onorare le Auguste Nozze di S. A. R. Umberto di Savoia».

Dopo registrato con sommo piacere la spontanea adesione a soci fondatori di numerosi cittadini, il Consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche nel seguente modo: dott. Capsoni de Rino di cav. Urbano, presidente; Baletti Pietro vice presidente; Macuglia Fedele segretario. Ha stabilito poi di procedere senz'altro all'arredamento delle aule conforme i criteri più moderni, ciò che sarà possibile di fare dato l'entusiasmo della popolazione per la bella ed utile iniziativa. Appositi incaricati dovranno recarsi presso le famiglie che ancora non hanno mandata la propria adesione, affinchè anche queste possano dividere con la maggioranza l'onore di poter riconfermare la profonda devozione di tutti gli italiani alla gloriosa Casa Savoia con un'opera così altamente civile.

U L T I M A   O R A

La conferenza navale a Londra

L'ambasciatore degli Stati Uniti a colloquio con S. E. Grandi

Un incontro preliminare

ROMA, 3. — *Stamane il ministro Grandi ha ricevuto a Palazzo Chigi Mr. Garet Ambasciatore degli Stati Uniti d'America. Mr. Garet era latore dell'invito da parte del segretario di stato mr. Stimson ad un incontro preliminare col ministro degli esteri italiano da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori della conferenza navale. L'incontro tra mr. Stimson e il ministro Grandi avrà infatti luogo a Londra il 19 corr.*

Le esigenze della Francia per devenire all'accordo navale

NEW YORK, 3. — La «Chicago Tribune» ha compiuto un inchiesta nelle alte sfere parigine a riguardo dell'atteggiamento della Francia di fronte alle altre potenze navali per l'imminente conferenza di Londra. Ha potuto così appurare che la Francia non accetterà un accordo, in forza del quale il suo attuale programma navale dovesse servire di misura per la sua flotta futura. Tale programma implica 800.000 tonnellate di costruzioni da completarsi per il 1932, nonchè le unità di primo ordine che giudicherà come antiquate. In secondo luogo, se alla conferenza di Londra la Francia avrà assicurazioni circa la sicurezza del Mediterraneo, il che creerà nuove condizioni politiche, accetterà dal 30 al 40 per cento di riduzione per il suo armamento navale. La Francia, sempre secondo l'informazione del giornale, intende conservare la sua marina da guerra e riavere possibilmente quelle 900.000 tonnellate delle quali disponeva avanti guerra, e che la venivano a mettere alla pari con gli Stati Uniti. Poichè essa sa che gli Stati Uniti non saranno disposti a partecipare ad alcun patto mediterraneo, la Francia vuole che questo accordo avvenga con la partecipazione dell'Inghilterra, dell'Italia e della Spagna. In tale caso soltanto il programma navale della Francia verrà ridotto. *(R. S.)*

***

NEW YORK, 3. — Il Newyork Herald ha da Washington, che secondo notizie che giungono da Parigi, il presidente del consiglio francese avrebbe intenzione di suggerire alcune modificazioni al Patto di Parigi durante i colloqui che egli avrà a Londra col Segretario di Stato Americano Stimson. Le modificazioni che il Presidente Francese intenderebbe apportare a quel Patto avrebbero per iscopo di sondare il terreno dei paesi contraenti in caso di pericolo di guerra. Si sa che il Patto del Pacifico prevede che se la guerra scoppia, le quattro potenze firmatarie si riuniranno in conferenze per trovare una soluzione amichevole. Tardieu desidererebbe che qualche cosa di analogo fosse aggiunto al Patto Kellogg. Si ignora quali sanzioni saranno proposte nel caso in cui una delle potenze abbia ad infrangere il Trattato di Parigi. Finora gli Stati Uniti si sono sempre dichiarati avversari di ogni specie di sanzione. *(R. S.)*

La conferenza dell'Aja

I delegati cominciano ad arrivare

L'AIA, 3. — *I delegati francesi, belgi, bulgari, cecoslovacchi giapponesi greci ed austriaci alla conferenza dell'Aja sono qui arrivati. Oggi alle ore quattordici avrà luogo una seduta privata delle delegazioni delle sei potenze invitanti e alle diciassette avrà luogo la seduta plenaria pubblica.*

L'Agenzia "Havas" riceve dall'Aja che il presidente del consiglio francese Tardieu ha conferito ieri sera con Jaspar presidente della delegazione belga e successivamente entrambi si sono intrattenuti con Moreau governatore della banca di Francia e Franquis, ministro dello stato belga rappresentante della Francia e del Belgio nel comitato Young. Stamane Tardieu si è recato a far visita al cancelliere dello scacchiere Snowden.

Echi di una grande catastrofe

L'arresto del direttore del cinematografo di Baisley

BAISLEY 2. — Il direttore del cinematografo dove l'ultimo dello scorso anno è avvenuta la sciagura che ha costati la vita a tanti bambini, è stato tratto in arresto questo pomeriggio sotto l'accusa di omicidio colposo. All'ospedale giacciono ancora 22 fanciulli feriti ed in preda ad asfissia. Si nutrono vive preoccupazioni nei riguardi di due di essi. Il numero delle piccole vittime, purtroppo, salirà all'ottantina. (Radio Stef.).

Tributo generale di cordoglio alle piccole vittime del disastro

LONDRA, 3. — All'unanime tributo di cordoglio reso, seguendo il nobile esempio della LL. MM. il Re Giorgio e la Regina Marga, dell'immane catastrofe di Paisley, nella quale sono rimaste troncate oltre settanta tenere esistenze, si sono associati il primo ministro Mac Donald che ha inviato le sue condoglianze alla municipalità di Paisley, a nome del governo; e il segretario di Stato della Scozia. Il ministro dell'interno ha inviato a Paisley una commissione incaricata di procedere ad una precisa inchiesta per accertare le cause del tragico incendio.

In tutti gli ambienti si parla insistentemente della necessità di severe misure atte a salvaguardare l'incolumità degli spettatori nei luoghi pubblici, e specialmente in quelli nei quali si adunano bambini. Una interpellanza al governo a questo riguardo è annunciata da parte di un deputato laburista. (R. S.).

Malcontento di spettatori ad una infelice partita di boxe

MARSIGLIA, 3. — All'Arena del Prato, furono disputati ieri sera parecchi incontri di Boxe, tra gli altri un match fra Kid Francis e George Mack. Dopo la quarta ripresa il pubblico malcontento del modo in cui i pugilisti si combattevano, ha preso sedie e panchi e li ha scaraventati sul «rings». L'arrivo dei pompieri ha impedito che il pubblico mettesse fuoco al mucchio di oggetti così accatastati. *(R. S.)*

L'offerta di un americano per la città di Rodi

RODI, 3. — Per interessamento del dott. Arnold che visitò Rodi l'estate scorsa entusiasmandosi alle bellezze monumentali della città e all'attività della sua massima istituzione culturale, l'americano signor Fry ha comunicato al Governatore di mettere a disposizione dell'Istituto storico archeologico di Rodi la somma di lire ventmila.

Due aeroplani si scontrano e precipitano in mare

SANTA MONICA (California), 3. — *Due aeroplani commerciali ciascuno dei quali credesi trasportasse cinque persone, si sono scontrati a tre miglia al largo della posta e sono precipitati in mare. Si crede che tutti coloro che erano a bordo dei due apparecchi siano periti.* (R. S.).

Tre ore di strette di mano

Pacco esplosivo micidiale riduce una giovane diciottenne a brandelli

WASHINGTON, 3. — In occasione del Capo d'Anno il Presidente Hoover e la sua signora hanno dato un ricevimento alla Casa Bianca. Per tre ore di seguito hanno dovuto stringere migliaia di mani, giacchè quest'anno gli invitati erano assai più numerosi di quanti non sogliono essere in simili circostanze. Le notizie pubblicate dalla cronaca ieri sono confermate oggi circa il modo pacifico con cui è stato salutato il Nuovo Anno dalla popolazione Americana. E valga il vero: a Nuova York non vi sono stati che due morti in seguito ad ingestione di bevande alcooliche. Gli agenti del proibizionismo, insomma, hanno avuto una tregua insperata nella loro attività, considerata di buon augurio nei circoli del regime secco. Ed anche gli altri agenti sono venuti nel primo giorno dell'anno ad esplicare un non eccessivo lavoro, all'infuori della consueta vigilanza. Soltanto a Chicago due persone sono rimaste uccise in rissa. Invece, un delitto impressionante è stato perpetrato a Washington da un ignoto e la vittima è stata una giovane diciottenne. La signorina Noemi Hall Brady ha ricevuto un pacco postale che pareva contenesse un dono gentile. Tutti i famigliari si sono fatti intorno alla fanciulla che apriva lietamente il pacco, quando una formidabile detonazione ha atterrato tutti i presenti. Il corpo della fanciulla è stato fatto a brandelli. La madre di lei, ferita gravemente; e feriti più o meno gravemente sono rimasti tutti gli altri. *(R. S.)*

I drammi del contrabbando

Contrabbandiere ucciso altri due feriti

BERLINO, 3. — *Nei pressi di Aix le Chatell i doganieri hanno intimato l'alt ad un automobile che tentava di oltrepassare la frontiera germanica. Si trattava di contrabbandieri i quali anzichè ottemperare all'ingiunzione hanno sparato contro gli agenti. Questi hanno aperto il fuoco a loro volta uccidendo uno dei contrabbandieri e ferendone altri due. La macchina era carica di tabacco.* (R. S.).

Sei bambini miseramente periti nell'incendio d'una casa

ORMSTON (Quebec), 3. — Un dramma del fuoco ha commosso vivamente gli abitanti di questa località trattandosi di sei piccole vittime miseramente perite. La casa di tale Alberto Userau è stata distrutta da un incendio, ma dalle fiamme non si è riusciti a trarre sei piccoli. I genitori non hanno potuto che disperarsi sulle salme carbonizzate. (Radio Stefani).

La disoccupazione aumenta in Germania

Un cantiere chiuso

AMBURGO 3. — *Sono stati chiusi i cantieri Vulcan. Seicento operai che vi erano addetti hanno potuto trovare occupazione presso i cantieri Howaltmu. Un migliaio e mezzo circa di essi sono rimasti senza lavoro.* (R. S.).

Un piroscafo alla deriva in pieno Oceano

Invoca soccorsi

NEW YORK, 3. — *La stazione radiotelegrafica di Saatle annuncia che il piroscafo "California" in rotta per il Giappone ha lanciato il segnale di aiuto. Il piroscafo si trova in grave pericolo nel Pacifico avendo perduto anche il timone. Parecchie navi sono subito partite in suo soccorso. Il "California" si trova a 250 km. al largo di Sattle.* (R. S.).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine